TOGLIATTI ALLA STAMPA ESTERA:

Diamo qui di seguito il testo stenografico della conferenza stampa del compagno Togliatti ai giornalisti stranieri.

TOGLIATTI: Prima di tutto ringrazio dell'invito, e rivolgo a tutti i presenti un saluto cordiale e un augurio per il loro lavoro.

La nostra posizione politica è generale; il nostro programma; le prospettive.

La nostra posizione politica è riassumibile con questa espressione: noi chiediamo una svolta a sinistra negli indirizzi della politica nazionale italiana, sia per ciò che riguarda i rapporti esterni, sia per ciò che riguarda l'economia e la politica interna.

Ma che cosa significa una svolta a sinistra? L'avanzata economica che vi è stata negli ultimi anni non ha portato alla soluzione di alcuni dei nostri problemi fondamentali che riguardano la struttura stessa della nostra economia.

Ma noi respingiamo anche per altri motivi, altrettanto e anche più gravi, una politica estera che, in sostanza, è fondata sull'equilibrio del terrore: armi atomiche da una parte, armi atomiche dall'altra.

Infine, venendo al terzo punto del nostro programma, noi riteniamo che è necessaria una profonda modificazione dei rapporti fra lo Stato e i cittadini.

Per ciò che riguarda la politica internazionale, chiediamo che l'Italia faccia i primi passi necessari per disimpegnarsi dai grandi blocchi militari che si contrappongono oggi nel mondo.

La DC si sposta a destra

Ma noi respingiamo anche per altri motivi, altrettanto e anche più gravi, una politica estera che, in sostanza, è fondata sull'equilibrio del terrore: armi atomiche da una parte, armi atomiche dall'altra.

Su questo punto insistiamo nella nostra campagna elettorale, anche se su di esso non vi è pieno accordo fra noi e i compagni socialisti.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Rapidamente ho cercato di dare il quadro di una situazione in cui emergono problemi seri, gravi, che interessano l'organizzazione della vita economica, della vita politica, della società civile.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Infine, venendo al terzo punto del nostro programma, noi riteniamo che è necessaria una profonda modificazione dei rapporti fra lo Stato e i cittadini.

adino e lo Stato. Oggi rileviamo sempre più, nella nostra struttura politica, degli elementi di autoritarismo che debbono essere eliminati, perché non corrispondono allo spirito e alla lettera della nostra Costituzione repubblicana.

Vi è a questo proposito un dibattito fra noi e i compagni socialisti. I compagni socialisti hanno una posizione diversa da noi su una serie di problemi. Hanno rinunciato alla campagna contro l'armamento atomico dell'Italia o la mettono in sordina.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

viene dal basso, per un mutamento di indirizzi politici. Naturalmente, ci sono forze che resistono, che si oppongono. Vi è il partito della DC. Vi è il partito liberale, il quale non solo vuole impedire una svolta a sinistra, ma vorrebbe anche farci andare più indietro, vorrebbe farci perdere anche molte delle conquiste realizzate negli anni passati.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

precisi, se ci sono oggi dei profondi mutamenti nel mondo, creati dalla storia, essi sono due. Uno è la liberazione dei popoli coloniali. L'altro è il mondo comunista. La novità dell'Enciclica sta nella nuova visione di questa realtà nuova.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

Non parlo poi di quella che è, in generale, l'organizzazione della vita civile, e che abbraccia i problemi della scuola, della casa, dell'assistenza medica.

TOGLIATTI — Sì, nella quale si dice quello che le ho riferito. DAILY TELEGRAPH — L'onorevole Togliatti si è lamentato del fatto che durante la Conferenza dei ministri degli Esteri a Parigi l'onorevole Piccioni non ha pensato a fare la proposta di un patto di non aggressione.

TOGLIATTI — Tutti i patti possono essere rotti, ma tutti i patti hanno un valore, e il fatto stesso che, come lei dice, vi siano stati dei patti rotti nel momento in cui è scoppiata una guerra, indica che lei attribuisce un valore al patto.

TOGLIATTI — La politica del governo italiano verso il Medio Oriente crediamo che debba essere una politica di amicizia con quei paesi. Il governo italiano non deve immischiarsi nelle questioni interne di questi paesi.

TOGLIATTI — Ci auguriamo che sia una visita dalla quale possa uscire qualche cosa in favore della distensione della situazione internazionale e della pace.

TOGLIATTI — Le confesso che non sono in grado di rispondere perché non sono l'impaginatore dell'Unità. Io sono informato della cosa perché ho letto i resoconti dell'Unità e di Paese Sera; ma se un giornale o l'altro abbia tagliato una riga di più o di meno, questa è cosa che mi interessa relativamente.

TOGLIATTI — Per la prima questione, se lei legge la raccolta delle decisioni del nostro partito, troverà che noi non parliamo affatto di collettivizzazioni delle piccole e medie proprietà.

TOGLIATTI — Non abbiamo mai pensato una cosa simile. La proibizione dell'emigrazione in Italia l'ha fatta il fascismo. Noi vogliamo invece che si creino delle condizioni tali per cui la gente non emigri più, perché riesca a trovare in Italia un lavoro redditizio, degno e sicuro.

TOGLIATTI — Questo è un grosso problema. E' un problema di costume quello che lei pone ed è un problema molto delicato che certamente in Italia si pone ma per risolvere il quale siamo molto lontani.

TOGLIATTI — L'agricoltura italiana e quella sovietica sono cose profondamente diverse. L'Unione sovietica registra un aumento notevole della produzione agricola. Nell'ultimo anno ha avuto un raccolto di grano il più grande che si sia mai avuto.

TOGLIATTI — Alla Stampa Estera abbiamo fatto una specie di Totocalcio sull'esito delle elezioni; dai primi risultati, la media prevista per la DC è un po' al di sotto del 40%; per il PCI è al di sopra del 21%; per il PSI è al 15%.

TOGLIATTI — Il Totocalcio si riferisce a uno sport che si combatte con i piedi; io penso che gli elettori voteranno con la testa e non con i piedi. Per questo noi avremo un buon successo.

Questo sciopero dei medici non le dice niente? Non le dice che noi abbiamo bisogno di impegnare decine e centinaia di miliardi per risolvere un problema che è alla base della vita civile?

RADIO ISRAELE — Alla luce dei recenti avvenimenti: costruzione dei missili in Egitto, ricostituzione della RAU nelle mani di Nasser, ripetute minacce verso Israele, persecuzione di elementi di sinistra nei paesi arabi, sembra che l'attenzione mondiale si sposti di nuovo verso il Medio Oriente, dopo una relativa tregua. Quale è la sua opinione circa la necessaria politica italiana in questo settore?

TOGLIATTI — La politica del governo italiano verso il Medio Oriente crediamo che debba essere una politica di amicizia con quei paesi. Il governo italiano non deve immischiarsi nelle questioni interne di questi paesi.

ASSOCIATED PRESS — Cosa pensa della prossima visita del presidente Kennedy in Italia per ragioni di lavoro?

TOGLIATTI — Ci auguriamo che sia una visita dalla quale possa uscire qualche cosa in favore della distensione della situazione internazionale e della pace.

ASSOCIATED PRESS — E dell'eventuale incontro del signor Krusciov col Pontefice, in Italia, che cosa pensa?

TOGLIATTI — E' un problema di politica e di diplomazia di grande interesse. Se l'incontro avverrà, lo saluteremo come un nuovo segno dei tempi.

NEWS CHRONICLE — Quali misure pensa che sarebbero opportune per impedire l'emigrazione di lavoratori dall'Italia? Pensa che la politica sovietica di impedire l'emigrazione sia una buona politica?

TOGLIATTI — Da quello che so, nell'Unione Sovietica vi è scarsità di mano d'opera industriale e quindi il problema dell'emigrazione nemmeno si pone.

«Che cosa fare in Italia? L'emigrazione, da noi, si manifesta là dove esiste una decadenza economica e dove non c'è industrializzazione. Quindi occorre, per impedirla, generalizzare il processo di industrializzazione e a ciò deve servire un piano di sviluppo economico democratico. Occorre inoltre attuare una generale riforma agraria, perché solo in questo modo si potrà riuscire a sollevare le condizioni delle masse contadine, soprattutto meridionali. Il problema dell'emigrazione interessa del resto non soltanto i contadini ma anche il ceto medio meridionale. Faccia l'ipotesi di un aumento percentuale del livello di esistenza delle masse contadine meridionali anche solo di pochi punti. Si avrebbe, in cifre assolute, un enorme accrescimento di ricchezza, con vantaggio di tutti gli strati sociali. E questo si può ottenere: con la riduzione dei canoni di affitto, con la liquidazione dei contratti spurci, con la fine del sistema mezzadrile, con la concessione di prestiti a lunga scadenza e così via.»

NEWS CHRONICLE — Avevo chiesto se la proibizione dell'emigrazione rappresenta una buona politica.

TOGLIATTI — Non abbiamo mai pensato una cosa simile. La proibizione dell'emigrazione in Italia l'ha fatta il fascismo. Noi vogliamo invece che si creino delle condizioni tali per cui la gente non emigri più, perché riesca a trovare in Italia un lavoro redditizio, degno e sicuro.

LA CROIX — Non pensa che sarebbe necessario il controllo delle nascite nel Sud?

TOGLIATTI — Questo è un grosso problema. E' un problema di costume quello che lei pone ed è un problema molto delicato che certamente in Italia si pone ma per risolvere il quale siamo molto lontani.

LA CROIX — Ma il problema dell'agricoltura italiana è molto simile a quello sovietico: anche lì vi è una crisi...

TOGLIATTI — L'agricoltura italiana e quella sovietica sono cose profondamente diverse. L'Unione sovietica registra un aumento notevole della produzione agricola. Nell'ultimo anno ha avuto un raccolto di grano il più grande che si sia mai avuto.

TOGLIATTI — Il Totocalcio si riferisce a uno sport che si combatte con i piedi; io penso che gli elettori voteranno con la testa e non con i piedi. Per questo noi avremo un buon successo.

Il giudizio sull'Enciclica

PASETTI di «Radio Europa 1» di Parigi. Due domande: 1) Sull'Unità di ieri si legge che Fanfani ha cercato di distorcere a scopi elettorali l'Enciclica papale. L'on.le Reale, l'altro giorno, ci ha detto che l'Enciclica favorisce la propaganda di tutti i partiti; 2) mentre il Partito comunista italiano richiede una più completa libertà culturale in Italia e negli altri paesi, ultimamente si sono verificati in URSS fatti che rivelano un irrigidimento in questo senso. Quale è la sua opinione su queste due questioni?

TOGLIATTI: Circa l'Enciclica papale, vorrei dire che noi consideriamo questo documento, per il contenuto, come qualche cosa che va molto al di là della nostra competizione elettorale. Io stesso ho avuto occasione di dire ai nostri giornalisti e propagandisti, che evitassero di commettere l'errore di strumentalizzare l'Enciclica a nostro favore.

TOGLIATTI — Nel momento attuale i compagni dirigenti del Partito comunista cinese sono talmente impegnati nelle loro attività che non considerano possibile venire in Italia. Però l'invito ad un incontro non è stato respinto e ancora tra i nostri due partiti si hanno scambi di lettere per vedere quando la cosa potrà venire realizzata e come.

Agricoltura e spese militari

ASSOCIATED PRESS — Come mai l'Unità, nel suo resoconto della riunione tra cineasti italiani e sovietici ha accuratamente tolto ogni attacco che è stato rivolto da parte dei rappresentanti sovietici contro i film di Pasolini?

TOGLIATTI — Le confesso che non sono in grado di rispondere perché non sono l'impaginatore dell'Unità. Io sono informato della cosa perché ho letto i resoconti dell'Unità e di Paese Sera; ma se un giornale o l'altro abbia tagliato una riga di più o di meno, questa è cosa che mi interessa relativamente.

PINTOR (condirettore dell'Unità) — Non è esatto quello che dice il collega; nel resoconto pubblicato dall'Unità non sono stati affatto tolti gli attacchi mossi dai sovietici a Pasolini; e neanche quelli ad Antonioni.

DAILY NEWS — Circa le piccole aziende agricole, vorrei sapere se la soluzione proposta dal P.C.I. sarebbe per l'Italia la collettivizzazione. Inoltre lei, on. Togliatti, ha detto che l'Italia, entrando nel campo dei non impegnati, realizzerebbe una grande economia sulle spese militari. Se questo è vero, come si spiega il fatto che il peso delle spese militari è più forte nei paesi cosiddetti neutrali, come l'Egitto e gli altri paesi arabi? Ed anche la Svezia, che è il classico modello dei paesi neutrali, ci ha offerto, negli ultimi giorni, i migliori modelli di corazzate.

TOGLIATTI — Per la prima questione, se lei legge la raccolta delle decisioni del nostro partito, troverà che noi non parliamo affatto di collettivizzazioni delle piccole e medie proprietà. Parliamo di un loro sviluppo. Proponiamo che queste piccole e medie proprietà vengano difese dal fatto che la penetrazione dell'azienda capitalistica sta tendendo a impoverirsi sempre di più.

Noi proponiamo la creazione di enti di sviluppo dell'agricoltura. Lei sa che in Italia esistono enti di riforma, creati nei comprensori di riforma, e che si sono interessati del modo come veniva ripartita la terra, e dello sviluppo della cultura. Noi proponiamo che si creino in generale degli enti di sviluppo su una base democratica, con la partecipazione di Comuni, Province, Regioni e naturalmente delle stesse organizzazioni contadine. Questi organismi dovranno stimolare lo sviluppo della produzione agricola aiutando il piccolo e medio coltivatore. Forse questa linea di condotta nella soluzione delle questioni agrarie le riuscirà nuova, ma ciò è dovuto al fatto che lei non avrà avuto ancora il tempo di leggere le decisioni dei nostri congressi.

Quanto alle spese militari, qui non si tratta di fare le elezioni in Egitto. Ora lo ritengo che in Italia le spese militari confrontate con quelle di altri servizi assai più importanti, sono eccessive: 800 miliardi per spese militari e 600 per la istruzione pubblica; 800 per le spese militari e 100 per l'agricoltura. Ad ogni modo, noi riteniamo: 1) che queste spese siano eccessive dato il fatto che non c'è nessuno che minacci l'Italia. Diciamo che ci sono i missili piantati nei Balcani; ma i paesi balcanici hanno più volte proposto di creare una zona disatomizzata che comprenda le regioni balcaniche e l'Italia; perché non accettiamo questa proposta? Sarebbe tanto di risparmio per tutti; 2) quali sono le condizioni in cui si trova l'Italia? Penso a che punto si trova il sistema